

Geografia

Continuamo l'esplorazione dello spazio vissuto, quello del proprio quartiere o paese, avviando i bambini alla conoscenza degli interventi dell'uomo nel processo di territorializzazione.

Presentiamo diversi tipi di carte, partendo da quelle del quartiere o dell'aula. Sottolineiamo l'importanza dei simboli e della riduzione in scala. Partiamo sempre dall'esperienza diretta per comprendere la necessità di orientarsi e di trovare punti di riferimento condivisi.

È molto utile ricorrere a esercitazioni pratiche, giochi di orientamento e simulazioni (caccie al tesoro, gare di orientamento...).

PER SAPERNE DI PIÙ

Per un visionare un progetto di educazione ambientale:

- formazione.unidos.it/terzocircolocb.gov.it/joomla/images/PDF/2012-2013/ambiente2011-12salvatore.pdf

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- conosce gli elementi che caratterizzano il paesaggio del suo luogo di residenza;
- scopre l'organizzazione degli spazi del suo quartiere;
- conosce gli usi, le tipologie e gli elementi della rappresentazione cartografica;
- effettua percorsi sul territorio del quartiere/paese orientandosi su una carta a grandissima scala;
- analizza la capacità di orientamento e usa gli strumenti necessari per orientarsi.

RACCORDI

- **STORIA • ITALIANO • ARTE E IMMAGINE**
- **MATEMATICA**

Dicembre 2017

I gruppi umani trasformano il territorio

TRASFORMAZIONI

TUTELA DELL'AMBIENTE

TERRITORIALIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

INTERVENTO DELL'UOMO

Obiettivi

- Riconoscere gli interventi positivi e negativi che l'uomo ha compiuto sul territorio della propria città.
- Individuare azioni di modifica e di miglioramento dell'organizzazione territoriale.

PICCOLI GEOGRAFI RIFLETTONO

■ Ripartiamo con le attività sul quartiere svolte in "La Vita Scolastica", n. 3, novembre 2017 mostrando i cartelloni e la carta che abbiamo realizzato.

■ Elaboriamo insieme una definizione di quartiere, che definiamo come una porzione di spazio della città che fornisce una serie di servizi ai cittadini. Ricordiamo quali

servizi offre il quartiere visitato. Abbiamo notato che ci sono spazi adibiti alla cura, al divertimento, al lavoro, all'istruzione... Ma esistono anche spazi in cui non c'è stato l'intervento dell'uomo? Il quartiere è organizzato: da chi e perché? L'uomo ha costruito il quartiere in maniera tale da rispondere alle proprie esigenze, dando vita a un processo di territorializzazione. Riflettiamo sul fatto che il quartiere (territorio) così come l'abbiamo osservato e percepito durante la nostra esplorazione è, dunque, il risultato dell'azione dell'uomo, ma anche di fattori naturali e della loro interrelazione nel corso del tempo.

Facciamo emergere nei bambini la curiosità di individuare tali fattori, oltre agli interventi e/o trasformazioni avvenuti nel tempo.

IL QUARTIERE NEL PASSATO

■ Chiediamo ai bambini se conoscono dei luoghi del quartiere che sono cambiati rispetto a quando erano piccoli (nuovi edifici, giardini...). Che cosa c'era in quel luogo e che cosa c'è ora?

Proseguiamo domandando se i genitori o i nonni hanno mai raccontato loro com'era una volta il quartiere. Per esempio: la scuola è sempre stata nello stesso luogo? Quali cambiamenti si sono verificati, in quanto tempo e perché, secondo loro?

■ Mostriamo, se possibile, immagini del quartiere nel passato prese da testi storici e mettiamole a confronto con immagini del quartiere oggi.

Chiediamo ai bambini di raccontare che cosa vedono, di descrivere le immagini e di provare a riconoscere i luoghi.

Individuamo i luoghi sulla carta del quartiere. Che cosa c'è di nuovo nelle immagini attuali? Che cosa non c'è più? Chi ha trasformato il luogo e perché?

Scegliamo una foto del passato e invitiamoli a guardarla e a descriverla sul quaderno, poi leggiamo le descrizioni e aggiungiamo ciò che i bambini hanno tralasciato.

Quindi osserviamo l'immagine dello stesso luogo oggi e facciamo descrivere anche questa sul quaderno.

Anche in questo caso, confrontiamo le descrizioni dei bambini e aggiungiamo ciò che abbiamo tralasciato.

Infine, scriviamo tutti insieme le cose che sono cambiate nel luogo e osserviamo come le cose sono cambiate nel tempo principalmente a opera dell'uomo.

■ Distribuiamo la **scheda 1**.

... E PRIMA DELL'UOMO, COM'ERA IL QUARTIERE?

■ Riflettiamo sul fatto che finora abbiamo ricostruito il quartiere sulla base dei nostri ricordi o di quelli dei nostri genitori e nonni e con l'ausilio di testi storici, ma com'era il luogo che ospita la scuola prima che l'uomo vi costruisse case e strade, che realizzasse campi, quindi prima della territorializzazione?

Invitiamo i bambini a immaginare il luogo prima di qualsiasi intervento umano. Che cosa potrebbe esserci stato?

Aiutiamo i bambini a individuare gli elementi naturali presenti sul territorio: fiumi, colline, bosco...

■ Forniamo ai bambini un disegno realizzato da noi che raffiguri una porzione del quartiere priva di qualsiasi intervento umano ma solo con gli elementi naturali essenziali che i bambini possono riconoscere. Definiamo insieme di quale parte del quartiere si tratta, elencando gli elementi che ci sono oggi.

Descriviamo il disegno e discutiamone.

■ Distribuiamo quindi a ciascun bambino un foglio di carta lucida da sovrapporre al disegno. Fissiamolo con dello scotch di carta per tenerlo fermo e invitiamo i bambini a disegnare lo stesso luogo territorializzato dall'uomo, cioè con le costruzioni realizzate dall'uomo (strade, ponti, case...).

■ Concluso il lavoro, invitiamo i bambini a osservare il prima e il dopo e chiediamo se ci sono altri elementi che non abbiamo preso in considerazione ma che caratterizzano il quartiere e quindi l'ambiente in cui viviamo (per esempio i rumori, l'inquinamento dell'aria, le luci artificiali, che sono anche essi interventi dell'uomo).

UN QUARTIERE ECOSOSTENIBILE

■ Stimoliamo una conversazione che faccia riflettere i bambini sul fatto che l'intervento dell'uomo sul territorio e la necessità di organizzarlo provocano degli effetti sull'ambiente. Chiediamo ai bambini quali elementi, secondo loro, rendono un luogo ospitale e piacevole per viverci.

■ Introduciamo il concetto di sviluppo sostenibile, mettendo in rilievo che l'uomo non sempre modifica il territorio rispettando l'equilibrio della natura.

Mostriamo alla classe delle immagini in cui si vedano degli interventi dell'uomo che non hanno rispettato il territorio e distribuiamo la **scheda 2**.

■ Conclusa la compilazione della scheda, discutiamone insieme ai bambini, cercando di far emergere le ragioni per le quali è necessario un impegno collettivo per salvaguardare l'equilibrio ambientale.

■ Discutiamo quindi degli interventi possibili nel nostro quartiere per migliorarlo o risolvere alcuni problemi come, per esempio, l'inquinamento dell'aria o quello acustico.

■ A piccoli gruppi, facciamo realizzare e poi presentare alla classe dei cartelloni del quartiere su interventi che lo hanno migliorato (per esempio la creazione di giardini o di zone a traffico limitato).



Gennaio 2018

Carte geografiche e orientamento



Obiettivo

- Conoscere gli usi, le tipologie e gli elementi della rappresentazione cartografica.

L'IMPORTANZA DELLE CARTE GEOGRAFICHE

■ Distribuiamo ai bambini la **scheda 3**. Leggiamo insieme il racconto e commentiamolo. Che cosa sbagliavano il re e i suoi ministri? Si possono rappresentare tutti gli

elementi presenti in un territorio? Come si potrebbe fare per disegnarne più elementi possibili? Chi è che disegna le carte geografiche?

■ Stimoliamo la conversazione in classe: i cartografi disegnano i territori su un foglio di carta ma come fanno e quali criteri devono seguire perché le carte siano comprensibili a tutti? Ascoltiamo le risposte dei bambini e invitiamoli a raccogliere sul quaderno: rimpiccioliscono lo spazio, "schiacciano", appiattiscono gli elementi, rappre-

sentano solo gli elementi più importanti e visti dall'alto...

■ Presentiamo ai bambini in forma cartacea o mostriamo alla LIM varie carte e foto aeree che rappresentano il loro quartiere.

■ Usando *Google Earth*, facciamo notare che più "si sale", più si possono vedere territori vasti, ma diventa sempre più difficile distinguere particolari come le case e le strade; allontanandosi dal suolo, è possibile osservare solo caratteristiche dominanti come catene montuose, mari ecc.

Di conseguenza, per rappresentare tanti elementi i protagonisti della storia che abbiamo letto avrebbero dovuto prendere in considerazione porzioni di territorio molto piccole e ridurre ciò che rappresentavano, sostituendolo con dei simboli.

■ Riflettiamo sull'importanza della riduzione in scala, facciamo disegnare su un foglio i contorni di alcuni oggetti che abbiamo in classe (righello, gomma...): diciamo che quella ottenuta è una riproduzione appiattita a grandezza naturale di un oggetto. Si può fare la stessa cosa con il quartiere? No: occorre ridurre. Con l'aiuto di fogli quadrettati, esercitiamoci a ridurre e a ingrandire oggetti.

■ Se qualche bambino mostra difficoltà a capire e a mettere in pratica la riduzione in scala, concordiamo l'attività con il percorso di Matematica e proponiamo molti esempi ed esercizi.

■ Mostriamo le immagini di diverse carte che raffigurano lo stesso territorio e chiariamo che le carte possono cambiare non solo per l'ampiezza e gli elementi rappresentati, ma anche per le informazioni che contengono. Soffermiamoci sulle carte tematiche, per esempio mostriamo diverse carte del loro quartiere o dell'Italia (vedi **Box 1**: politica, fisica, delle acque, delle autostrade, dei prodotti...).

Mostriamo una carta e poi un'altra che raffigura una porzione ingrandita della stessa. Individuiamo i simboli sulle carte, osserviamo i colori di una carta fisica e insieme capiamo che cosa rappresentano.

IL MONDO SULLE CARTE

■ Quali sono le carte che ci consentono di visionare e studiare tutta la Terra? Mo-

striamo delle immagini della Terra prese dal satellite, osservando i diversi emisferi. Ragioniamo sul modo migliore per rappresentare il nostro pianeta: oltre che con un globo, come possiamo fare? Come possiamo visualizzare contemporaneamente tutta la Terra? La risposta è: disegnando un planisfero. Riflettiamo su come si deforma la superficie curva rappresentandola sul piano.

■ Proviamo a costruire un mappamondo con palloncini grandi e cartapesta seguendo le indicazioni su faidatemaniamapadonna.it > Come creare un mappamondo personalizzato.

Obiettivo

- Analizzare la capacità di orientamento e usare gli strumenti necessari per orientarsi.

IL SOLE IN UN'AULA

■ Invitiamo i bambini a fare un gioco: a coppie, uno dei due guida l'altro alla ricerca di un oggetto precedentemente nascosto, usando gli indicatori spaziali (*dritto, a destra, a sinistra...*) e dei punti di riferimento (*cattedra, finestra...*).

■ Successivamente, invitiamo i bambini ad andare alla ricerca dell'oggetto fornendo una pianta dell'aula con segnato il luogo in cui è nascosto. I bambini devono verbalizzare il percorso che compiono utilizzando gli indicatori. Riflettiamo sul fatto che quelli che abbiamo usato per orientarci sono dei punti di riferimento fissi ma soggettivi, cioè che dipendono dalla posizione di chi osserva e di chi racconta. Che cosa succede se dobbiamo utilizzare la carta di

un luogo a noi sconosciuto o se ci perdiamo in un bosco e non riusciamo a trovare punti di riferimento? Discutiamo e riflettiamo sull'importanza di sapersi collocare nello spazio e di sapersi orientare.

■ Ascoltiamo gli interventi dei bambini, che di certo menzioneranno la bussola, ma anche i punti cardinali. Chiediamo: come si fa a individuare i punti cardinali?

■ Rechiamoci in giardino in diversi momenti della giornata per osservare il moto apparente del sole e le ombre che crea. Tornati in aula, sintetizziamo insieme ai bambini la posizione del sole e delle ombre nei diversi momenti della giornata e i punti cardinali che tali posizioni indicano:

- EST (Oriente o Levante), indica la direzione in cui sorge il sole;
- OVEST (Occidente o Ponente) indica la direzione in cui il sole tramonta;
- SUD (Meridione o Mezzogiorno) indica il punto in cui il sole è più alto;
- NORD (Settentrione o Mezzanotte) è opposto al Sud.

■ Cerchiamo di capire come è posizionata l'aula, osservando dalla finestra in quale momento della giornata è soleggiata: qual è la parete esposta a Est, quale quella a Nord? Attacciamo sulle diverse pareti dei cartelli con il punto cardinale corrispondente. Disegniamo un grande sole e facciamo posizionare ai bambini sulle pareti nei diversi momenti della giornata.

■ L'osservazione del moto apparente del sole e l'individuazione dei punti cardinali può richiedere qualche giorno: procediamo con calma, in modo da facilitare il percorso di analisi, comprensione e assimilazione anche ai bambini con difficoltà.

BOX 1

Tante carte



LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

- ➔ Strumenti > Ridurre
- ➔ Strumenti > Ingrandire
- ➔ Strumenti > Ingrandire e ridurre
- ➔ Strumenti > La riduzione in scala
- ➔ Strumenti > Dalla realtà alla carta
- ➔ Strumenti > Una mappa e i suoi simboli



Scheda 1

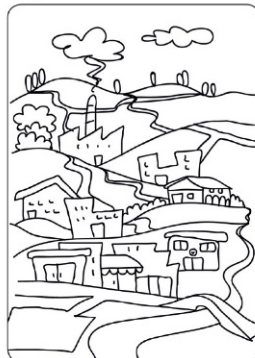
PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE

- Osserva i due disegni dello stesso luogo a distanza di un secolo (100 anni): come è cambiato il paesaggio? Discutine con i compagni.

Fig. 1



Fig. 2



- Colora di **rosso** nella Fig. 1 ciò che nella Fig. 2 non c'è più. Poi colora di **blu** nella Fig. 2 le costruzioni che l'uomo ha realizzato con il passare del tempo.

Rispondi:

- Che cosa è stato tolto?
- Che cosa è stato sostituito?

INDIVIDUARE ANALOGIE E DIFFERENZE IN PAESAGGI IN CUI L'UOMO HA APPORTATO MODIFICHE NEL TEMPO.

Scheda 2

DANNI DELL'UOMO E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

- Osserva in queste fotografie i danni che l'uomo ha provocato all'ambiente. Scrivi accanto a ogni immagine che cosa faresti per risolvere o migliorare la situazione. Poi discutine in classe con i compagni.



CONOSCERE, RIFLETTERE SUL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO E PROPORRE POSSIBILI SOLUZIONI.

Scheda 3

LA CARTA DELL'IMPERATORE

- Leggi questa storia.

C'era una volta un imperatore che aveva fatto costruire un'altissima torre. L'imperatore passava le giornate a contare dalla torre i campi, gli alberi, le case, i fiumi che c'erano nel suo grandissimo impero. Dopo aver contato, annotava ogni cosa in piccoli libri. Un giorno chiamò i suoi ministri e ordinò che facessero un inventario di tutto ciò che, vivente o inanimato, era nel suo impero. Un ministro suggerì che ci voleva una carta sulla quale fossero disegnati tutti i monti, i fiumi, le valli, i boschi, le città. Allora sarebbe stato facile contarli.

Sette anni dopo, la prima carta geografica dell'impero era pronta. La carta era grande come una sala intera del palazzo. Sulla carta erano disegnate tutte le montagne, le valli, i fiumi, le città e le strade dell'impero.

Ma l'imperatore non era soddisfatto. Sulla carta non c'erano tutte le case delle città, tutte le capanne dei villaggi, tutti gli alberi dei boschi. "Fate una carta più grande!" disse l'imperatore. Quattordici anni dopo, la nuova carta geografica dell'impero era pronta.

Per mostrarla all'imperatore, la carta fu spiegata sul selciato della piazza più grande della città. Tutti erano meravigliati per l'accuratezza e la precisione del disegno.

L'imperatore guardò la carta in lungo e in largo... era finalmente soddisfatto?

"Dove sono tutte le tegole dei tetti, tutte le foglie degli alberi, tutte le galline dei pollai? Su questa carta non si vedono. Che sia fatta una carta più grande!" disse l'imperatore, e andò via.

I ministri ebbero un'idea: ordinarono a tutti i sudditi, pena la morte, di ricoprire di carta i loro campi, i boschi, le case, insomma ogni angolo del regno. Poi, mille squadre di disegnatori avrebbero disegnato sulla carta tutto quello che c'era sotto: i tetti con tutte le loro tegole e i prati con tutti i fili d'erba.

Per fabbricare tutta la carta necessaria furono tagliati tutti gli alberi del regno. Gli uccelli non sapevano più dove posarsi e sulla carta non c'era nulla da mangiare. La terra non dava più frutti perché ovunque uno strato di carta la ricopriva. Nel paese arrivò la carestia e la gente moriva di fame. Un giorno il popolo si ribellò. Tutta la carta fu strappata e fu raccolta in un mucchio intorno al palazzo imperiale. Poi qualcuno accese un fiammifero e dette fuoco alla carta. Subito si alzarono fiamme altissime. Dell'imperatore e dei suoi libriccini non rimase che cenere.

- Rispondi e poi discutine con i tuoi compagni.

Come avrebbe potuto fare l'imperatore per riprodurre tutti gli elementi su una carta?

CONOSCERE LA FUNZIONE DELLE CARTE GEOGRAFICHE.